

REGIONE  
TOSCANA



**ALLEGATO 1**

L.R. 3 GENNAIO 2005 N. 1  
"NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO"

**AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL  
PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE REGIONALE PER LA  
PARTE RELATIVA AL PIANO PAESAGGISTICO**

**17 Novembre 2008**

# **MODELLO ANALITICO**

## **ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO/PROGRAMMA**

### DENOMINAZIONE

**IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE REGIONALE PER LA PARTE RELATIVA ALLA DISCIPLINA REGIONALE DI TUTELA PAESAGGISTICA COSTITUENTE PIANO PAESAGGISTICO AI SENSI DEL CODICE DEL PAESAGGIO**

### DURATA

**Tempo indeterminato**

### RIFERIMENTI NORMATIVI

**Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio**

**Convezione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14**

**Legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 "Norme per il governo del territorio"**

### RIFERIMENTI PROGRAMMATICI

**PROGRAMMA DI GOVERNO 2005-2010**

### DIREZIONE GENERALE

**POLITICHE TERRITORIALI E AMBIENTALI**

### SETTORE COMPETENTE

**INDIRIZZI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO**

## **1. FASE PRELIMINARE DI DEFINIZIONE DEL PIANO/PROGRAMMA**

### **1.1 Motivazioni della scelta di procedere all'implementazione del P.I.T. e riferimenti normativi e programmatici**

L'implementazione del P.I.T., approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 72 del 24 luglio 2007, è prevista dall'articolo 33 della Disciplina di piano del P.I.T. medesimo

Attraverso l'implementazione del P.I.T. per la parte relativa alla disciplina paesaggistica si dà attuazione:

- alla la Convezione europea sul paesaggio
- al D.Lgs. 42/04 "Codice dei beni Culturali e del paesaggio" come modificato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio) e dal decreto legislativo 26

marzo 2008, n. 63 (Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio);

Il P.I.T. sarà implementato, in particolare, secondo le disposizioni di cui agli articoli 33 e seguenti della L.R. 1/2005, recentemente novellati dalla Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2008 a seguito delle modifiche al Codice del paesaggio ed a seguito della sentenza 5 maggio 2006, n. 182 e della sentenza 7 novembre 2007, n. 367 della Corte costituzionale.

Per la redazione della disciplina paesaggistica è stata inoltre stipulata l'intesa del 23/1/07 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Toscana ed il relativo disciplinare, come integrato il 24 luglio 2007.

## **1.2 Definizione degli indirizzi generali: contesto, finalità, obiettivi**

### *Il contesto*

Il contesto di riferimento emerge da quadro conoscitivo del P.I.T. vigente; in particolare dagli elaborati ad esso allegati:

- I territori della Toscana
- L'evoluzione recente delle spiagge toscane
- Elenco dei beni culturali e paesaggistici
- Corsi d'acqua principali ai fini del corretto assetto idraulico
- Criteri applicativi della disciplina del patrimonio costiero
- Allegati documentali per la disciplina paesaggistica
- Atlante dei paesaggi toscani;
- Schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità;
- Scheda tipo dei vincoli paesaggistici ;
- Documentazione relativa ai beni paesaggistici (schede dei vincoli);
- La qualità dei paesaggi nei P.T.C.;

### *Le finalità e gli obiettivi*

L'implementazione della disciplina paesaggistica recepisce i contenuti del nuovo "Codice dei Beni Culturali" relativi alla disciplina paesaggistica (art. 135), inserendo a questo livello di governo i contenuti del piano paesaggistico.

Assicura la tutela delle risorse, persegue la riqualificazione delle situazioni di degrado, la valorizzazione delle identità locali e delle diverse eccellenze dei suoi territori;

Intende valorizzare la collaborazione e la sinergia con gli enti locali al fine di individuare modalità di pianificazione che tengano conto delle specificità paesaggistiche dei diversi territori;

L'implementazione del piano di indirizzo territoriale in attuazione della legge regionale 1/05, così come recentemente modificata (legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2008) riconduce in capo alla Regione la competenza in merito alla definizione della disciplina paesaggistica. Resta fermo il compito di attuare tale disciplina da parte di Province, Comuni ed Enti parco, nello svolgimento delle proprie competenze in materia di pianificazione territoriale.

### **Azioni conseguenti**

Definire la disciplina del piano paesaggistico regionale, con contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo, composta da:

- l'individuazione dei beni paesaggistici;
- le prescrizioni per la loro tutela e valorizzazione;
- l'individuazione degli ambiti di paesaggio e la definizione dei relativi obiettivi di qualità;

### **Effetti territoriali e ambientali attesi**

- la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio;
- la conservazione e la valorizzazione delle risorse territoriali ed ambientali;
- la riqualificazione delle situazioni di degrado;
- la valorizzazione delle identità territoriali;
- offrire criteri di sostenibilità alle politiche di settore regionali;

### **1. 3 Relazione con altri piani e programmi regionali e con precedenti atti di programmazione**

Il progetto per l'implementazione del P. I. T. dovrà relazionarsi a tutti i piani e programmi regionali vigenti che abbiano una ricaduta diretta o indiretta in termini di effetti territoriali.

In particolare per quanto riguarda i rapporti con il Piano di indirizzo energetico regionale (P.I.E.R.), l'implementazione del P.I.T. conterrà gli indirizzi per il corretto inserimento degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nel paesaggio toscano.

Secondo le disposizioni della L.R. n. 1/2005, l'implementazione del P.I.T. in quanto disciplina dei paesaggi è elemento dello statuto del P.I.T. il cui rispetto deve essere garantito dai piani e programmi regionali di settore (art. 10, commi 2 e 3, art. 48, commi 1, 2 e comma 4 lettera b). In questo si rinvia alle indicazioni a tal proposito contenute nel P.I.T.

### **1. 4 Livelli istituzionali, degli enti e degli organismi pubblici che si prevede di coinvolgere nel processo di formazione del P. I. T.**

Al fini dell'implementazione del P. I. T. è necessario proseguire nell'elaborazione congiunta con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anche attraverso la collaborazione con gli organi periferici, e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio secondo le modalità e nei termini stabiliti dall'intesa 23/1/07 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Toscana ed il relativo disciplinare, come integrato il 24 luglio 2007, al fine di dare attuazione agli articoli 135 143, 146 e 156 del Codice del paesaggio.

Per gli adempimenti connessi all'attuazione del Codice del paesaggio, è stato approvato dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. 761 del 29/9/2008, lo schema di protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Toscana, ANCE, UNCEM e UPI Toscana.

Tale protocollo fa seguito al Patto Istituzionale con ANCI, UPI, UNCEM toscane per la redazione del P.I.T. del 2 novembre 2006

Prosegue il coinvolgimento degli enti ed organismi pubblici già avviato in occasione della formazione del P.I.T., che saranno chiamati a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo anche ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata.

Tra questi si segnalano in particolare:

- la Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed i relativi uffici periferici;
- i Comuni
- le Province;
- gli Enti Parco;
- le Comunità Montane;

Contestualmente verrà avviata – a cura del garante regionale di cui alla legge 1/2005 e avvalendosi di uno specifico webforum oltre che di una apposita iniziativa pubblica che avrà luogo il 5 dicembre a Firenze - una specifica attività di comunicazione per favorire la partecipazione dei cittadini nel processo decisionale.

## **2. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO**

Il quadro conoscitivo è costituito dagli elaborati indicati nel contesto di riferimento di cui al punto 1.2.

Si procede, a seguito di molteplici iniziative di collaborazione con Comuni, Province, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e relativi uffici periferici, alla modifica e integrazione sostanziale delle “Schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità” relative ai 38 ambiti di paesaggio, allegate al PIT medesimo, tramite la seguente organizzazione:

- sez.1: riconoscimento dei caratteri strutturali;
- sez. 2: riconoscimento dei valori.

È in corso la procedura di validazione da parte della Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali della delimitazione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico, con le relative schede elaborate con il coordinamento della Direzione Generale della Cultura.

È inoltre in corso la delimitazione delle aree tutelate per legge e la individuazione dei relativi elementi di tutela, reperibile sul sito della Regione (Geoscopio) e definiti con la collaborazione delle Province.

Eventuali apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo dovranno pervenire entro il 10 dicembre 2008.

Gli elaborati citati nel presente documento saranno messi a disposizione degli enti interessati tramite le pagine appositamente dedicate nel sito internet della Regione.



**Regione Toscana**

***Aspetti generali dell'implementazione del PIT  
in quanto Piano Paesaggistico***

*Firenze, 17 Novembre 2008*

## Il Piano di Indirizzo Territoriale

---

Il PIT approvato il 24 luglio 2007 ha i seguenti contenuti principali di carattere paesaggistico:

- Il documento di piano raccoglie gli indirizzi statutari e strategici che hanno valore di direttiva generale del PIT;
- Il titolo 2 della disciplina individua direttive, prescrizioni e salvaguardie dello statuto del territorio toscano riferite:
  - alla città policentrica toscana;
  - al patrimonio collinare;
  - al patrimonio costiero, insulare e marino;
  - ai beni paesaggistici di interesse unitario regionale.
- Il censimento dei beni paesaggistici.
- L'Atlante dei Paesaggi della Toscana
- I territori della Toscana
- Le schede dei Paesaggi ed individuazione degli obiettivi di qualità
- Le schede relative alle aree ed agli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico

# L'intesa Rutelli - Martini

---

Principi di riferimento:

- ❑ La Convenzione Europea sul Paesaggio;
- ❑ Il Decreto Legislativo 42/2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” che impone alle Regioni di sottoporre il proprio territorio, anche in collaborazione con lo Stato, a specifica normativa d’uso approvando Piani Paesaggistici;
- ❑ La legge regionale 1/2005 stabilisce che lo statuto del Piano di Indirizzo Territoriale ha valore di Piano Paesaggistico da definire nelle forme di cui all’art. 143 del Codice;
- ❑ Il Patto Istituzionale con ANCI, UPI, UNCEM toscane per la redazione del PIT del 2 novembre 2006;
- ❑ Il valore unico del paesaggio della Toscana che costituisce un campo privilegiato di sperimentazione nell’attuazione del Codice;
- ❑ L’attività di pianificazione paesaggistica deve essere svolta da Regione e Ministero in modo unitario e sinergico e deve coinvolgere Comuni e Province.

## **L'intesa Rutelli - Martini**

---

I contenuti principali:

- La volontà di procedere alla elaborazione progressiva e congiunta dello statuto del PIT con valore di Piano Paesaggistico in attuazione del Codice, dando coerenza e unità alla disciplina paesaggistica tramite la collaborazione dei diversi livelli territoriali di pianificazione;**
  
- La disciplina integrativa attuativa dello Statuto del PIT dettata da Province e Comuni sarà oggetto di intesa con il Ministero e la Regione ai fini dell'attuazione del Codice;**
  
- Ministero e Regione verificheranno la rispondenza dello Statuto del PIT ai contenuti e alle finalità del Codice con l'accordo preliminare previsto dall'art. 143 del Codice.**

## Il decreto legislativo 26 marzo 2008, n° 63

---

Le modifiche di maggior rilievo al Codice per la pianificazione paesaggistica:

- Nuovo art. 135: prevede che l'elaborazione dei piani paesaggistici avvenga congiuntamente tra Ministero e Regioni, limitatamente ai beni paesaggistici come individuati dall'art. 143: beni di notevole interesse pubblico, aree tutelate per legge, eventuali ulteriori beni di notevole interesse pubblico.
  
- Nuovo art. 143: dettaglia in modo più preciso i contenuti del piano paesaggistico e conferma la possibilità di intesa per l'elaborazione congiunta; sostituisce l'"accordo preliminare" con un "accordo" in cui si definiscono modalità e tempi per l'approvazione regionale.

## **La proposta di intesa allargata a ANCI, UNCEM e UPI toscane di attuazione dell'intesa Rutelli - Martini**

---

Nei recenti incontri con la Direzione Regionale del Ministero B.A.C., le Soprintendenze e le Associazioni dei Comuni e delle Province toscane è stata espressa la volontà unanime di procedere in tempi brevi alla stipula di un'intesa sugli adempimenti per l'attuazione del Codice e dell'Intesa Martini – Rutelli per il coordinamento della pianificazione territoriale, per sviluppare sistemi di consultazione reciproca e per approfondire forme di semplificazione procedurale.

# Implementazione del PIT. Principali scelte.

---

## ❑ Il paesaggio toscano quale:

- **risorsa costituente patrimonio collettivo di rilevanza universale;**
- **luogo della vita delle collettività locali;**
- **fattore di crescita civile, culturale ed economica.**

## ❑ Rappresentazione del Piano attraverso:

- la delimitazione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico e delle aree tutelate per Legge e determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso;
  - l'individuazione e delimitazione delle aree gravemente compromesse o degradate e la conseguente determinazione degli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica: SEMPLIFICAZIONE;
  - l'approfondimento delle 40 "schede dei paesaggi con individuazione degli obiettivi di qualità" per i 38 ambiti di paesaggio già individuati dal PIT vigente;
  - le prescrizioni per l'attuazione del Piano di Indirizzo Energetico Regionale.
- 
- **Contributi delle Province e dei Comuni:**
  - incontri per l'approfondimento delle schede;
  - **la Regione ha trasmesso agli Enti Locali l'ipotesi di delimitazione degli immobili vincolati chiedendo verifiche e contributi; chiedendo inoltre proposte per l'individuazione e la delimitazione, nelle aree vincolate, delle aree gravemente compromesse e degradate.**

# Implementazione del PIT – Ambiti di paesaggio

---

La struttura ed i contenuti della scheda

*Inquadramento generale dell'ambito (quadro conoscitivo).*

- Province interessate
- Territori dei comuni inclusi nell'ambito di paesaggio
- Descrizione delle principali caratteristiche del territorio sulla base dei seguenti criteri:
  - Caratteristiche geo-morfologiche ed idrografiche
  - Caratteri vegetazionali
  - Sistema insediativo
  - Sistema viario
  - Ricchezze storico culturali
  - Cenni di storia politico amministrativa
  - Cenni di storia dell'economia locale

# Implementazione del PIT – Ambiti di paesaggio

---

La struttura ed i contenuti della scheda

## *Sezione 1: riconoscimento dei caratteri strutturali (quadro conoscitivo).*

Si individuano i caratteri strutturali identificativi rispetto a tre componenti :

### **Elementi costitutivi naturali**

Geomorfologia  
Idrografia naturale  
Vegetazione

### **Assetti agricoli e forestali**

Idrografia artificiale  
Paesaggio agrario e forestale storico  
Paesaggio agrario e forestale moderno

### **Insedimenti e infrastrutture**

Insedimenti storici  
Insedimenti moderni e contemporanei  
Viabilità ed infrastrutture storiche  
Viabilità ed infrastrutture moderne e contemporanee.

# Implementazione del PIT – Ambiti di paesaggio

La struttura ed i contenuti della scheda

## *Sezione 2: riconoscimento dei valori (quadro conoscitivo).*

Si attribuiscono alle risorse territoriali i valori paesaggistici in considerazione del seguente schema:

CARATTERI STRUTTURALI \ VALORI	VALORI NATURALISTICI	VALORI STORICO CULTURALI	VALORI ESTETICO PERCETTIVI
Elementi costitutivi naturali			
Elementi costitutivi antropici			
Insedimenti ed infrastrutture			

Rispetto alle stesse categorie si riconoscono i beni ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico ( ex- 1497)

## Implementazione del PIT – Ambiti di paesaggio

---

La struttura ed i contenuti della scheda

**Sezione 3: Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie (allegato alla disciplina).**

Interpretazione delle dinamiche territoriali che hanno ricadute sugli aspetti paesaggistici.

Definizione di obiettivi di qualità riferiti ai valori riconosciuti dalla scheda o alle criticità evidenziate nella interpretazione e formulazione di conseguenti azioni prioritarie.

Elementi costitutivi naturali		
VALORI NATURALISTICI	Obiettivo di qualità	Azione
VALORI STORICOCULTURALI	Obiettivo di qualità	Azione
VALORI ESTETICO-PERCETTIVI	Obiettivo di qualità	Azione
Elementi costitutivi antropici		
VALORI NATURALISTICI	Obiettivo di qualità	Azione
VALORI STORICOCULTURALI	Obiettivo di qualità	Azione
VALORI ESTETICO-PERCETTIVI	Obiettivo di qualità	Azione
Insediamenti ed infrastrutture		
VALORI NATURALISTICI	Obiettivo di qualità	Azione
VALORI STORICOCULTURALI	Obiettivo di qualità	Azione
VALORI ESTETICO-PERCETTIVI	Obiettivo di qualità	Azione

**Ne conseguono: indirizzi, direttive, incentivi, prescrizioni, salvaguardie.**

# Implementazione del PIT – Ambiti di paesaggio

La struttura ed i contenuti della scheda

## Sezione 4: Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico (allegato alla disciplina).

**A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI** contenente i dati tecnici relativi all'area oggetto di notifica

**B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA**

**B1** Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

**B2** Elementi di valore rilevati ad oggi

I valori sono classificati in base agli stessi indicatori utilizzati nelle schede relative ai paesaggi (geomorfologia, idrografia naturale, vegetazione, idrografia artificiale, paesaggio agrario storico, paesaggio agrario moderno, insediamenti storici, insediamenti moderni, viabilità storica, viabilità contemporanea, visuali panoramiche ("da" e "verso"))

	elementi di valore	elementi di rischio	permanenza dei valori - annotazioni
morfologia	Valore paesaggistico delle alte scogliere di tufo		
idrografia naturale e antropica			
mosaico agrario			
elementi vegetazionali	Ricca vegetazione costituita da folte macchie di diverse specie quercine		
sistema insediativo	Valore paesaggistico e architettonico del centro di Sorano		
sistema della viabilità			
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Singolarità del quadro naturale godibile da molti punti di vista e belvedere accessibili al pubblico		

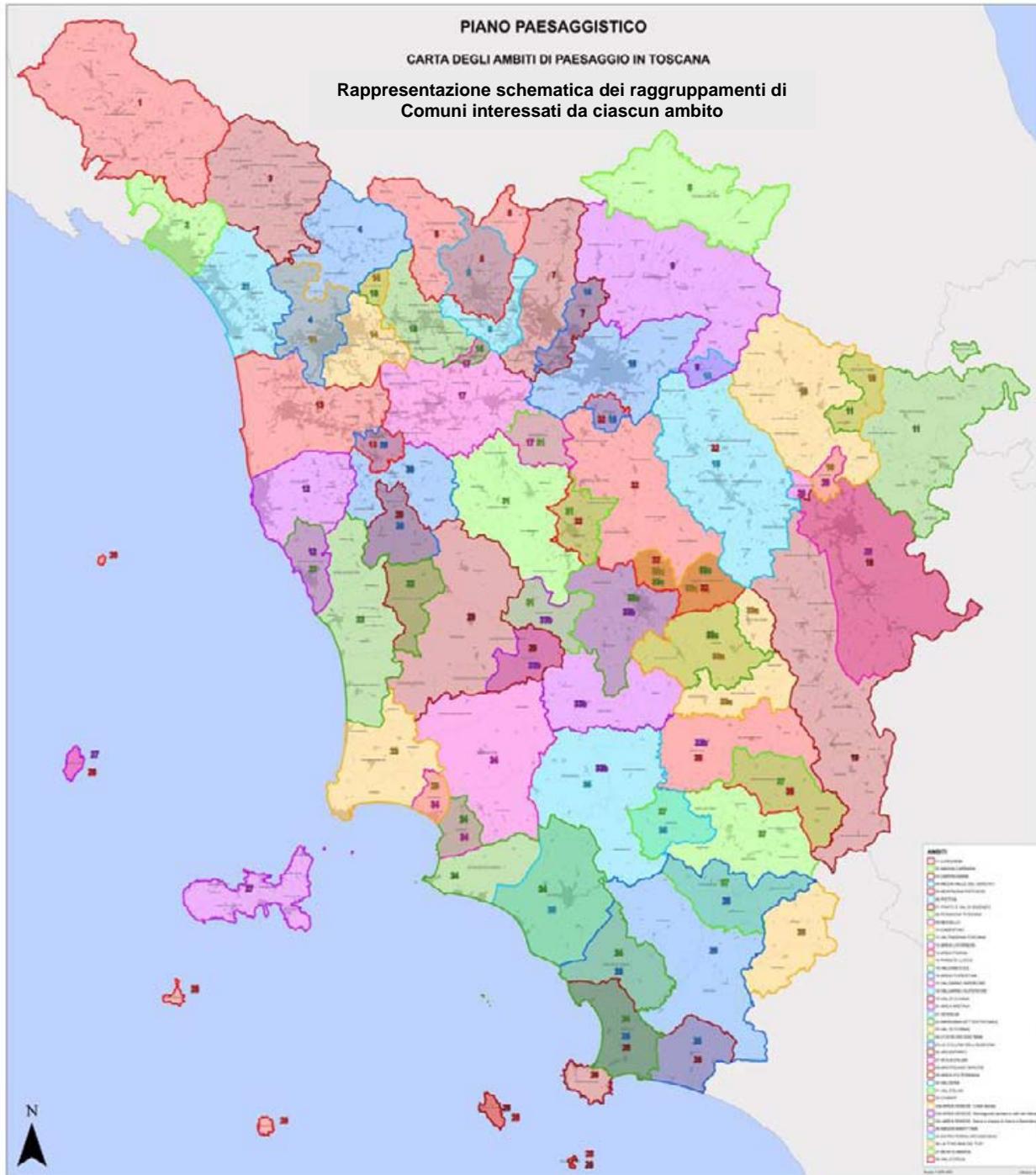
**C) INDIRIZZI/OBIETTIVI DI TUTELA E RIQUALIFICAZIONE** questa parte contiene:

- indicazioni per la razionalizzazione dei confini
- proposte di inclusione di nuove aree
- indicazioni per la tutela dei valori riconosciuti
- indirizzi per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate

# PIANO PAESAGGISTICO

CARTA DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO IN TOSCANA

Rappresentazione schematica dei raggruppamenti di Comuni interessati da ciascun ambito

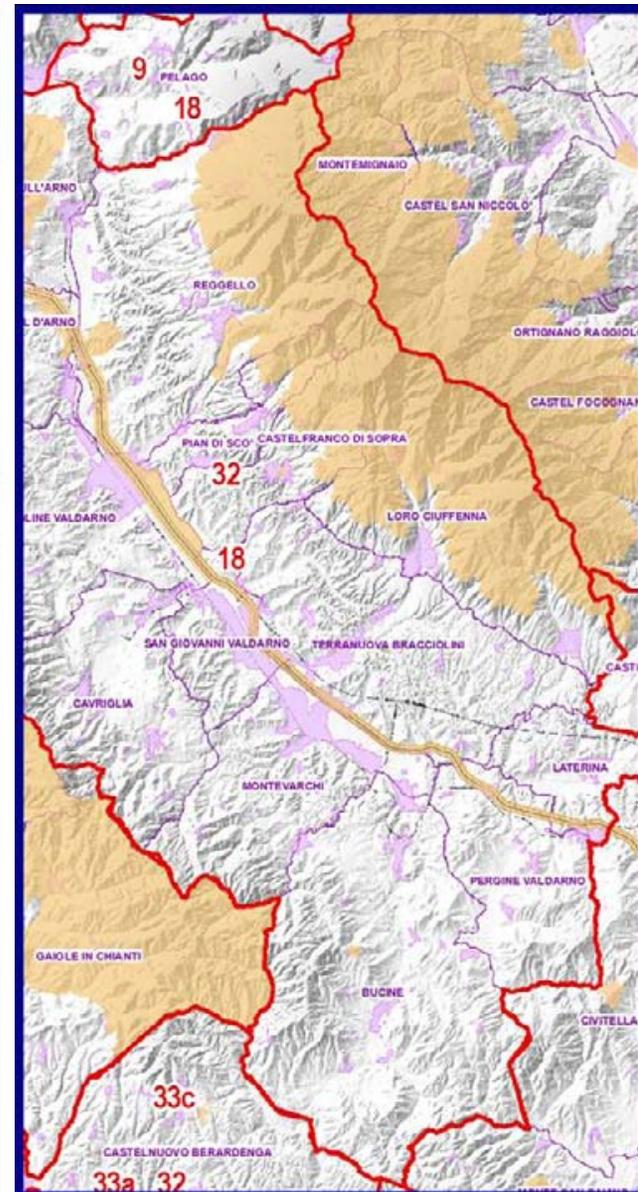
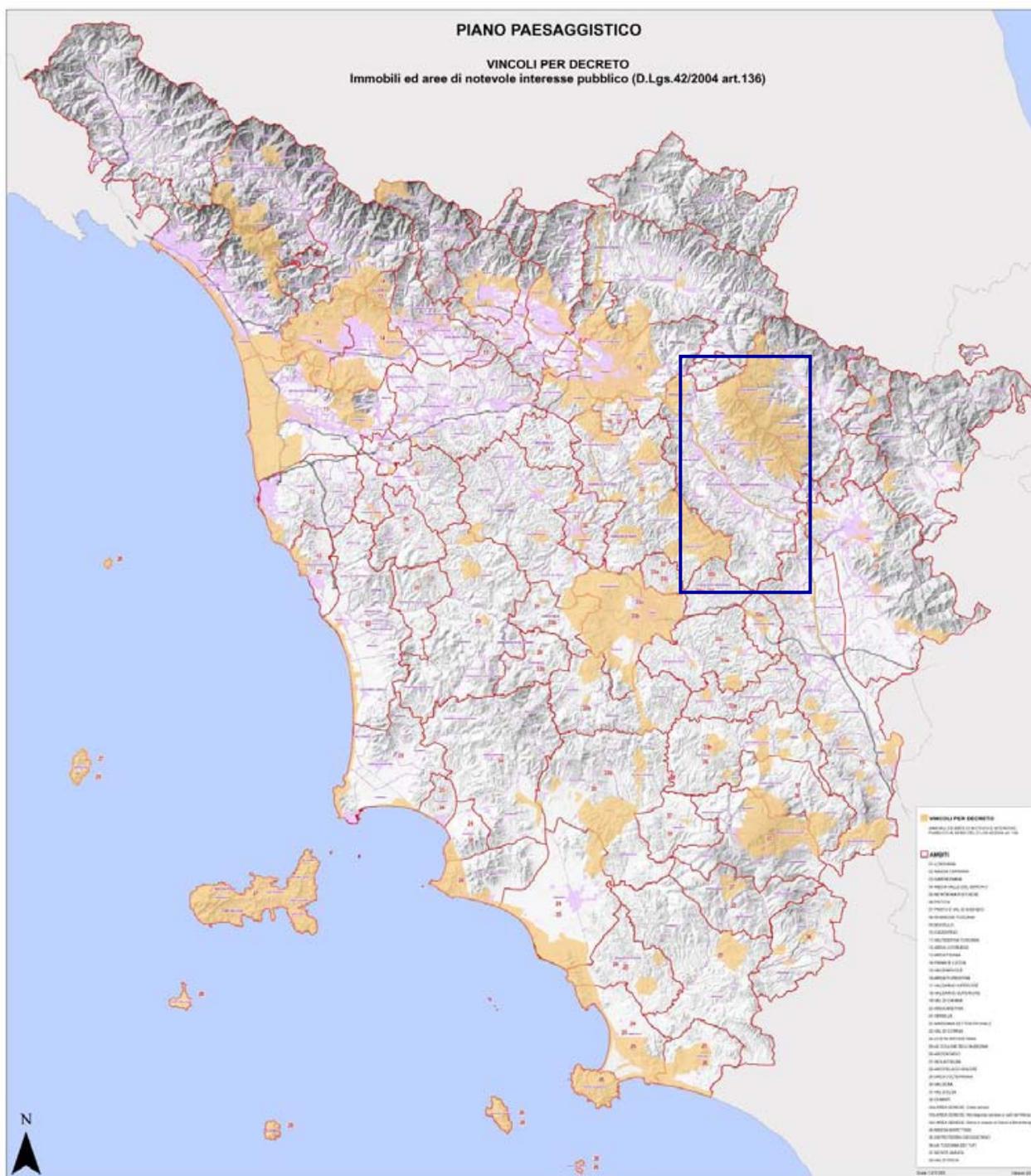


## AMBITI

- 01-LUNIGIANA
- 02-MASSA CARRARA
- 03-GARFAGNANA
- 04-MEDIA VALLE DEL SERCHIO
- 05-MONTAGNA PISTOIESE
- 06-PISTOIA
- 07-PRATO E VAL DI BISENZIO
- 08-ROMAGNA TOSCANA
- 09-MUGELLO
- 10-CASENTINO
- 11-VALTIBERINA TOSCANA
- 12-AREA LIVORNESE
- 13-AREA PISANA
- 14-PIANA DI LUCCA
- 15-VALDINIEVOLE
- 16-AREA FIORENTINA
- 17-VALDARNO INFERIORE
- 18-VALDARNO SUPERIORE
- 19-VAL DI CHIANA
- 20-AREA ARETINA
- 21-VERSILIA
- 22-MAREMMA SETTENTRIONALE
- 23-VAL DI CORNIA
- 24-COSTA GROSSETANA
- 25-LE COLLINE DELL'ALBEGNA
- 26-ARGENTARIO
- 27-ISOLA D'ELBA
- 28-ARCIPELAGO MINORE
- 29-AREA VOLTERRANA
- 30-VALDERA
- 31-VAL D'ELSA
- 32-CHIANTI
- 33a-AREA SENESE: Crete senesi
- 33b-AREA SENESE: Montagnola senese e valli del Merse
- 33c-AREA SENESE: Siena e masse di Siena e Berardenga
- 34-MASSA MARITTIMA
- 35-ENTROTERRA GROSSETANO
- 36-LA TOSCANA DEI TUFI
- 37-MONTE AMIATA
- 38-VAL D'ORCIA

# PIANO PAESAGGISTICO

VINCOLI PER DECRETO  
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs.42/2004 art.136)



**VINCOLI PER DECRETO**  
IMMOBILI ED AREE DI NOTEOLE INTERESSE  
PUBBLICO AI SENSI DEL D.LGS.42/2004 art. 136

Superficie vincolata **3.854 kmq**  
**16,8%** dell'intero territorio regionale

# PIANO PAESAGGISTICO

VINCOLI PER LEGGE

## COSTA



### VINCOLI PER LEGGE

AREE TULATE PER LEGGE AI SENSI  
DEL D.LGS.42/2004 art. 142 comma 1 lett a

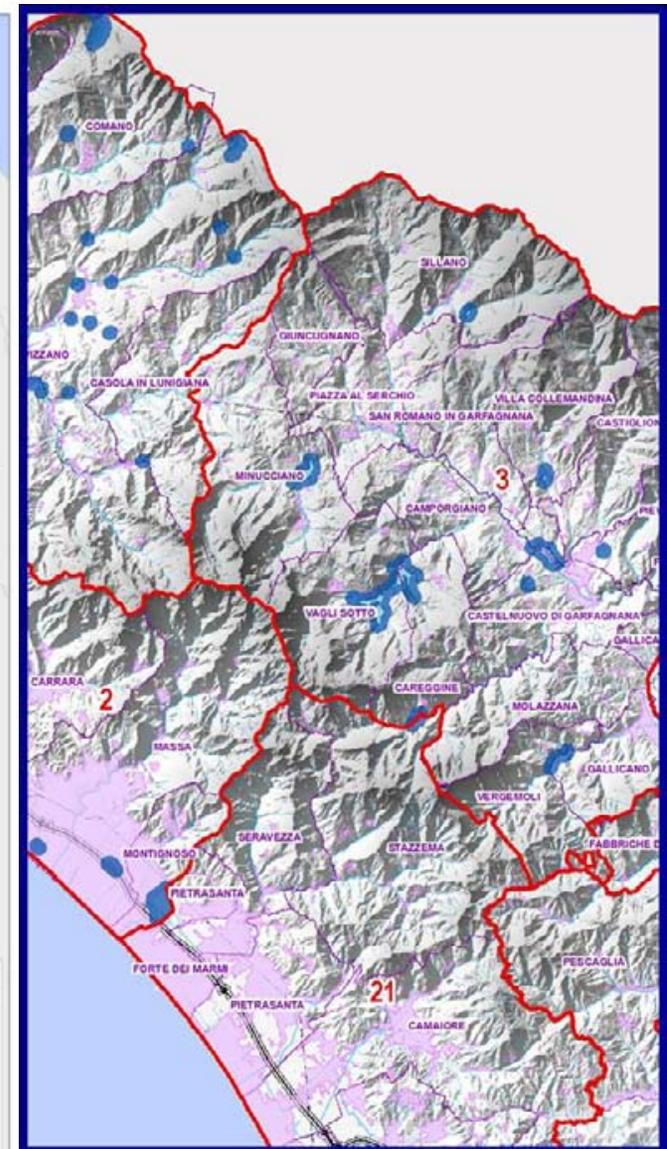
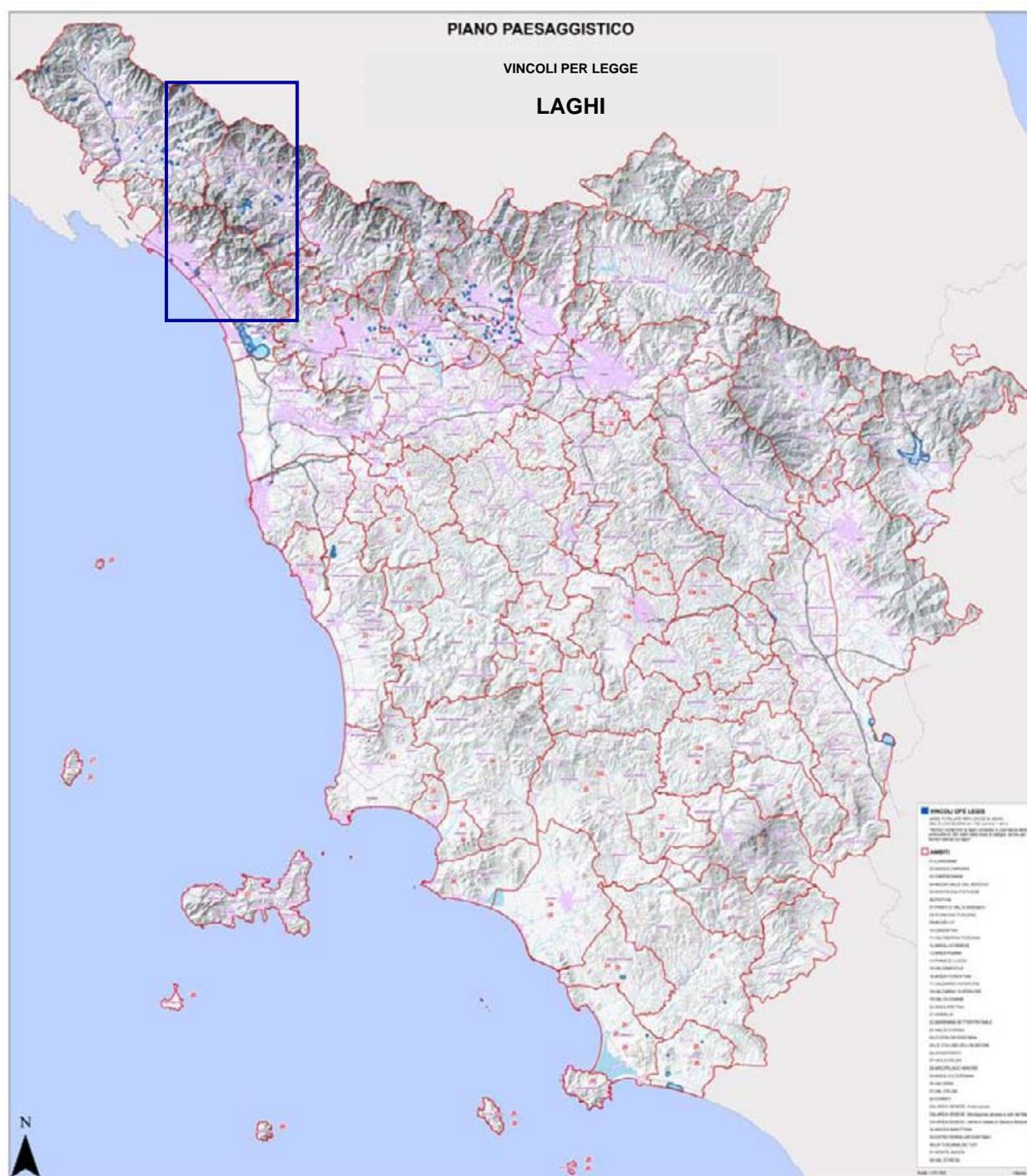
"Territori costieri compresi in una fascia della profondità  
di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati  
sul mare"

**Superficie vincolata 424 kmq**  
**1,8% dell'intero territorio regionale**

# PIANO PAESAGGISTICO

VINCOLI PER LEGGE

## LAGHI

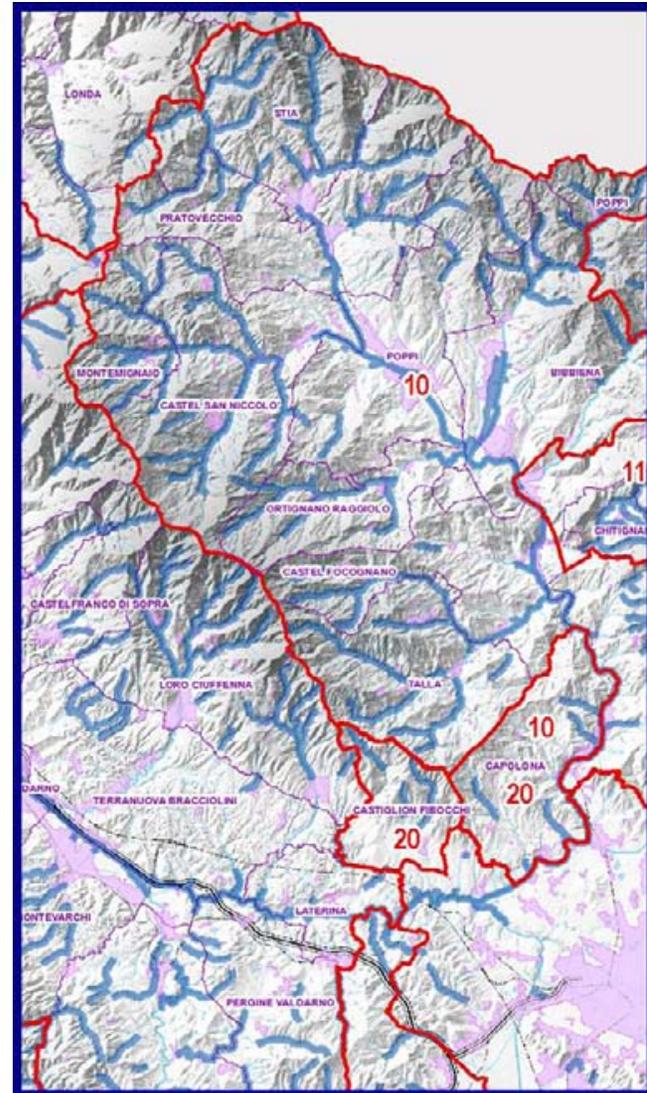
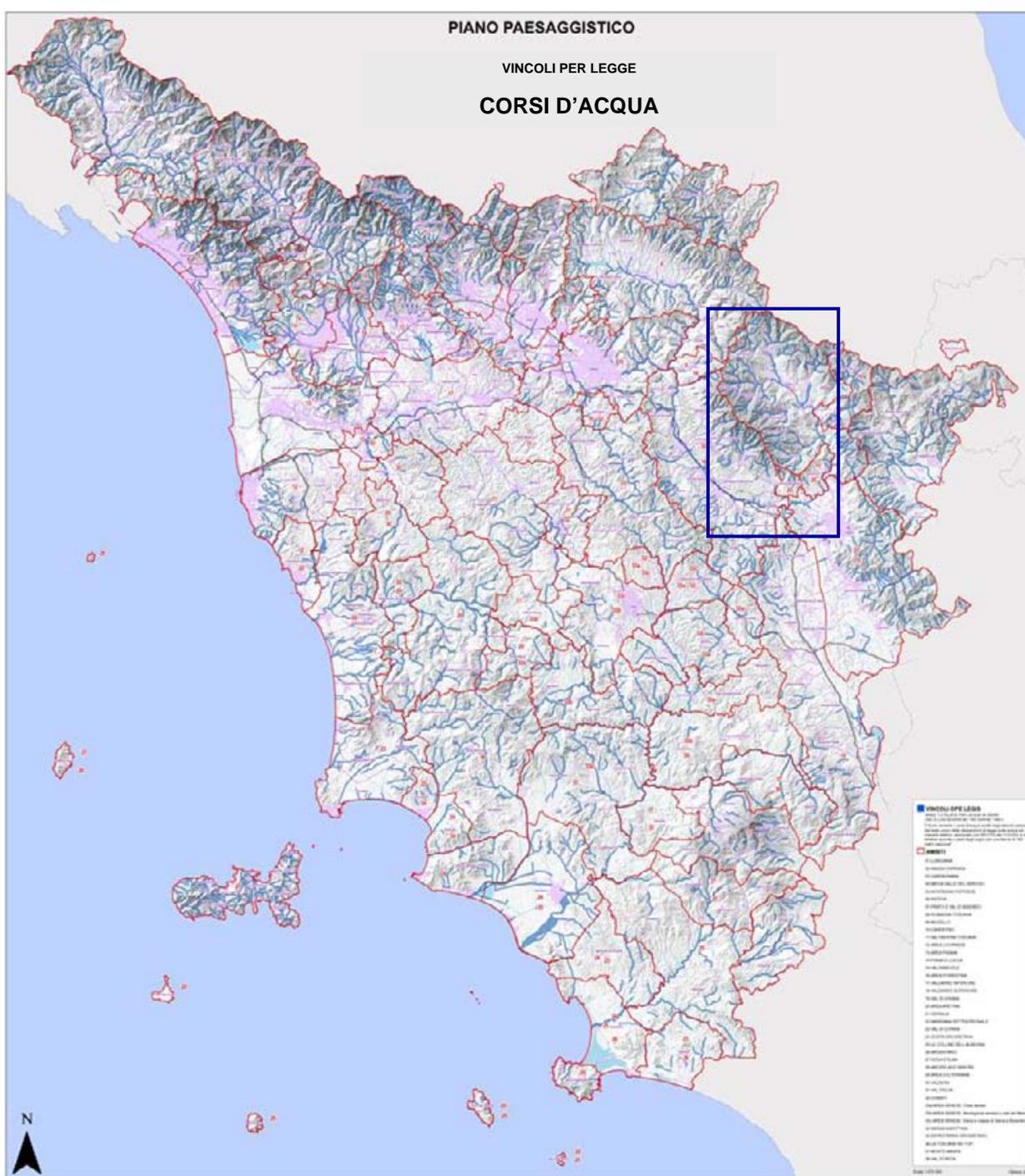


**VINCOLI PER LEGGE**  
AREE TULATE PER LEGGE AI SENSI  
DEL D.LGS. 42/2004 art. 142 comma 1 lett b  
"Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della  
profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i  
terrotri elevati sui laghi"  
**Superficie vincolata 109 kmq**  
**0,5% dell'intero territorio regionale**

# PIANO PAESAGGISTICO

VINCOLI PER LEGGE

## CORSI D'ACQUA



### VINCOLI PER LEGGE

AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI  
DEL D. LGS. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c

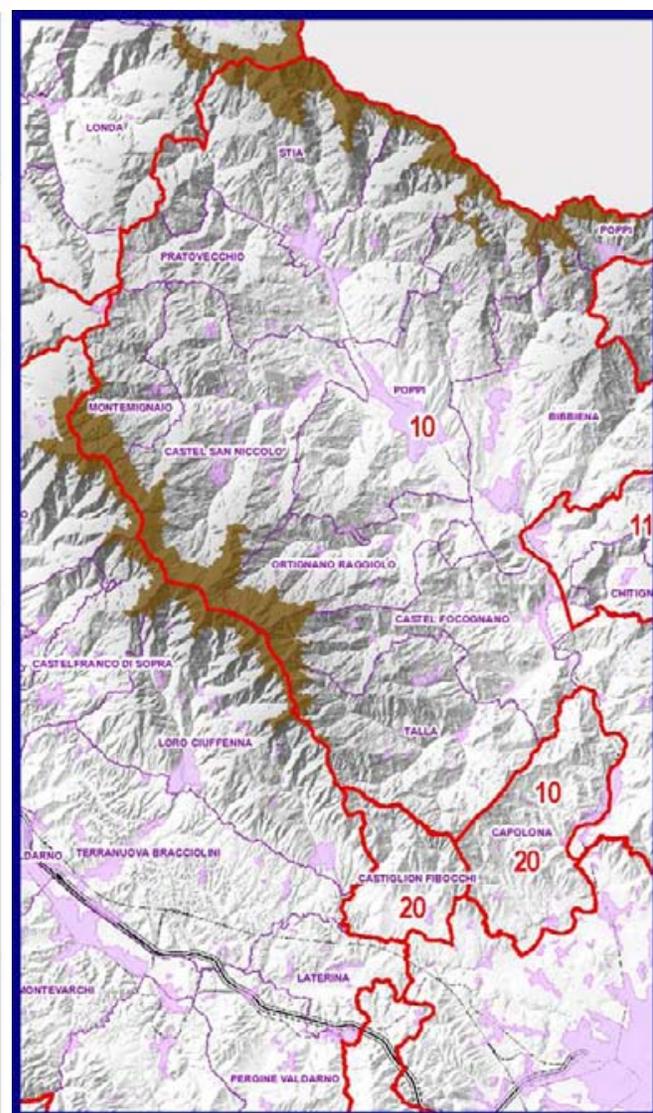
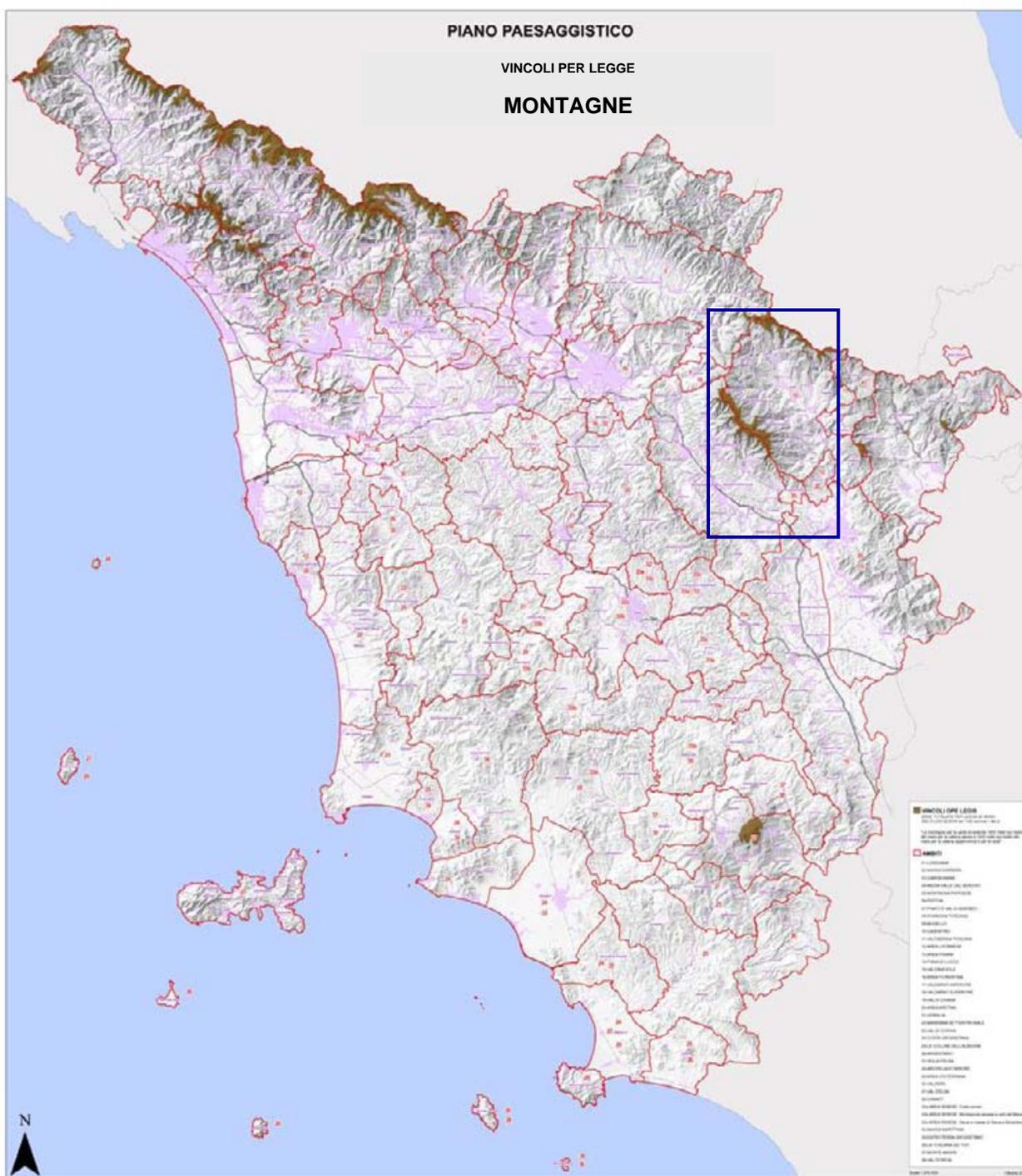
"I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con RD 1775 del 11/12/33, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"

Superficie vincolata **2.398 kmq**  
**10,4%** dell'intero territorio regionale

# PIANO PAESAGGISTICO

VINCOLI PER LEGGE

## MONTAGNE



### VINCOLI PER LEGGE

AREE TULATE PER LEGGE AI SENSI  
DEL D.LGS.42/2004 art. 142 comma 1 lett d

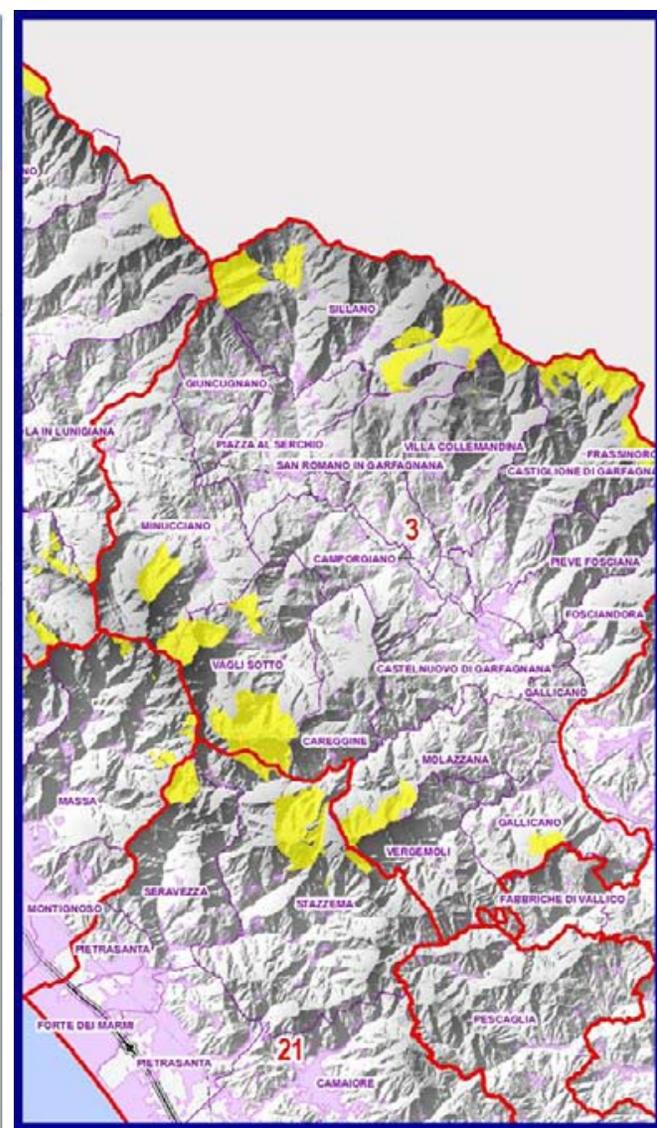
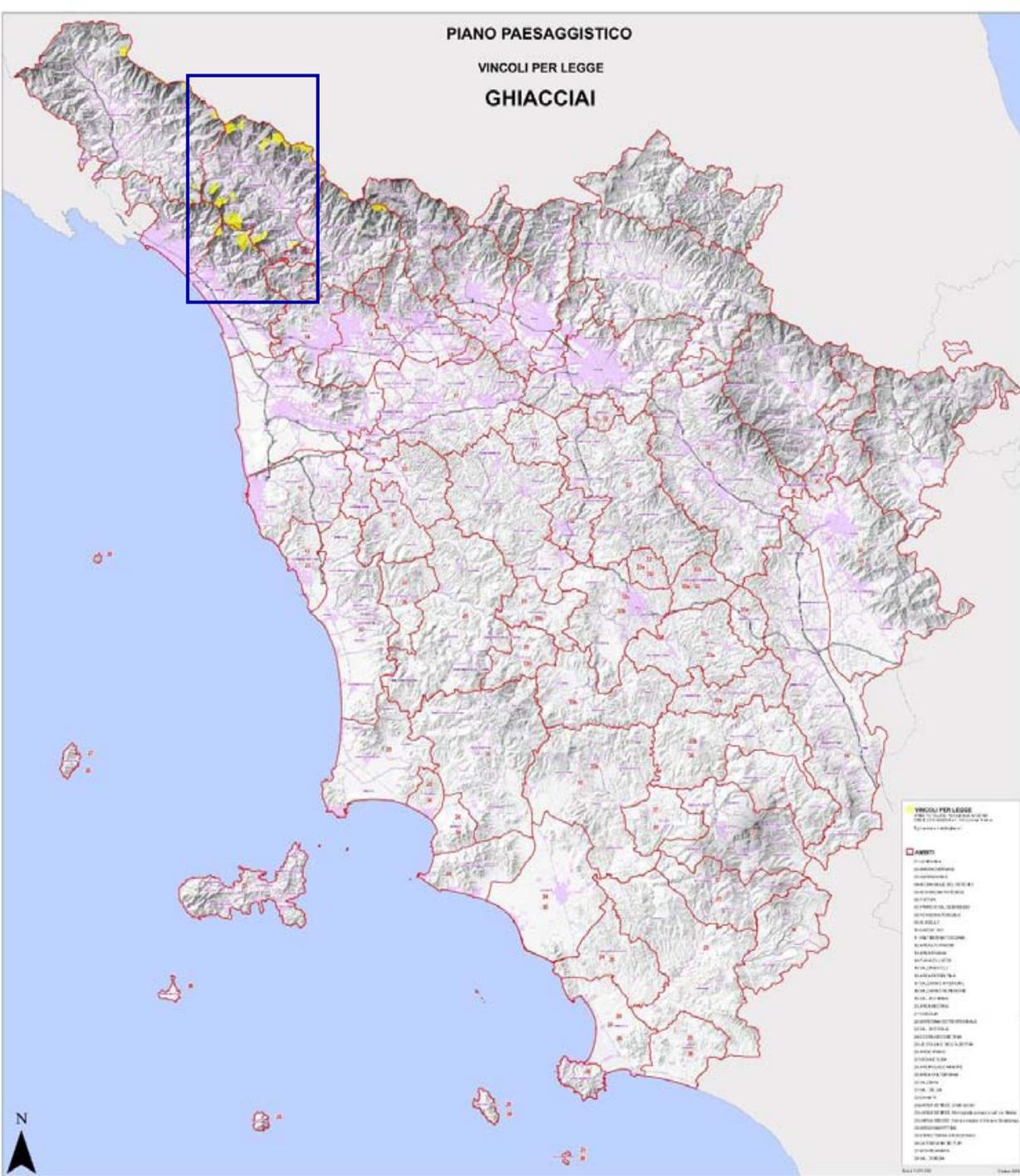
"Le montagne per la parte eccedente 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole"

**Superficie vincolata 420 kmq**  
**1,8% dell'intero territorio regionale**

# PIANO PAESAGGISTICO

VINCOLI PER LEGGE

## GHIACCIAI



**VINCOLI PER LEGGE**  
AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI  
DEL D.LGS.42/2004 art. 142 comma 1 lett.e

"I ghiacciai e i circhi glaciali"

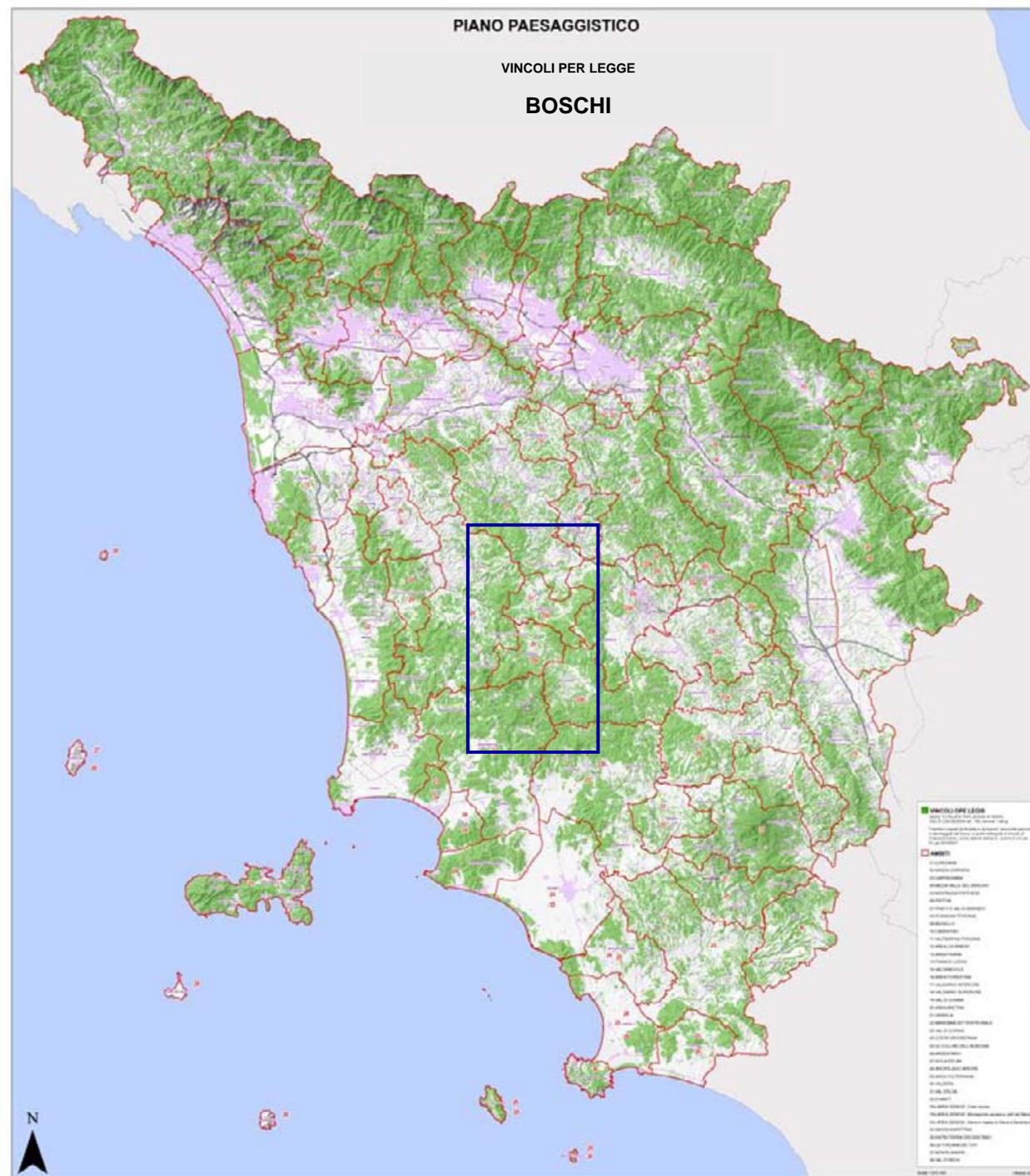
Superficie vincolata **65 kmq**  
**0,3%** dell'intero territorio regionale



# PIANO PAESAGGISTICO

VINCOLI PER LEGGE

## BOSCHI



### VINCOLI PER LEGGE

AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI  
DEL D.LGS.42/2004 art. 142 comma 1 lett.g

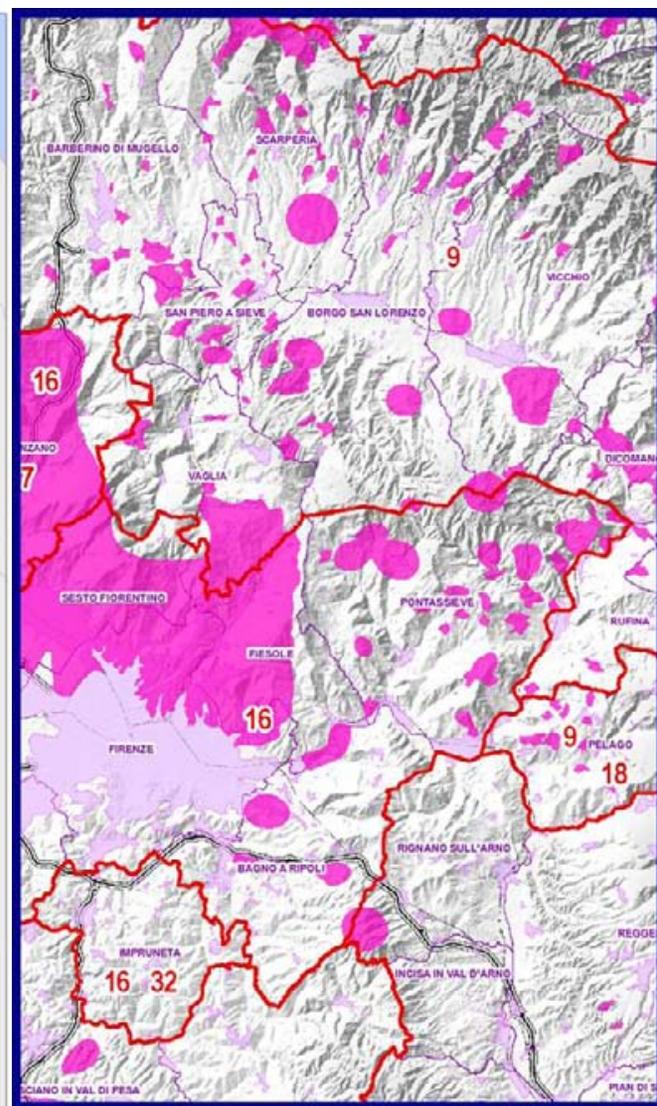
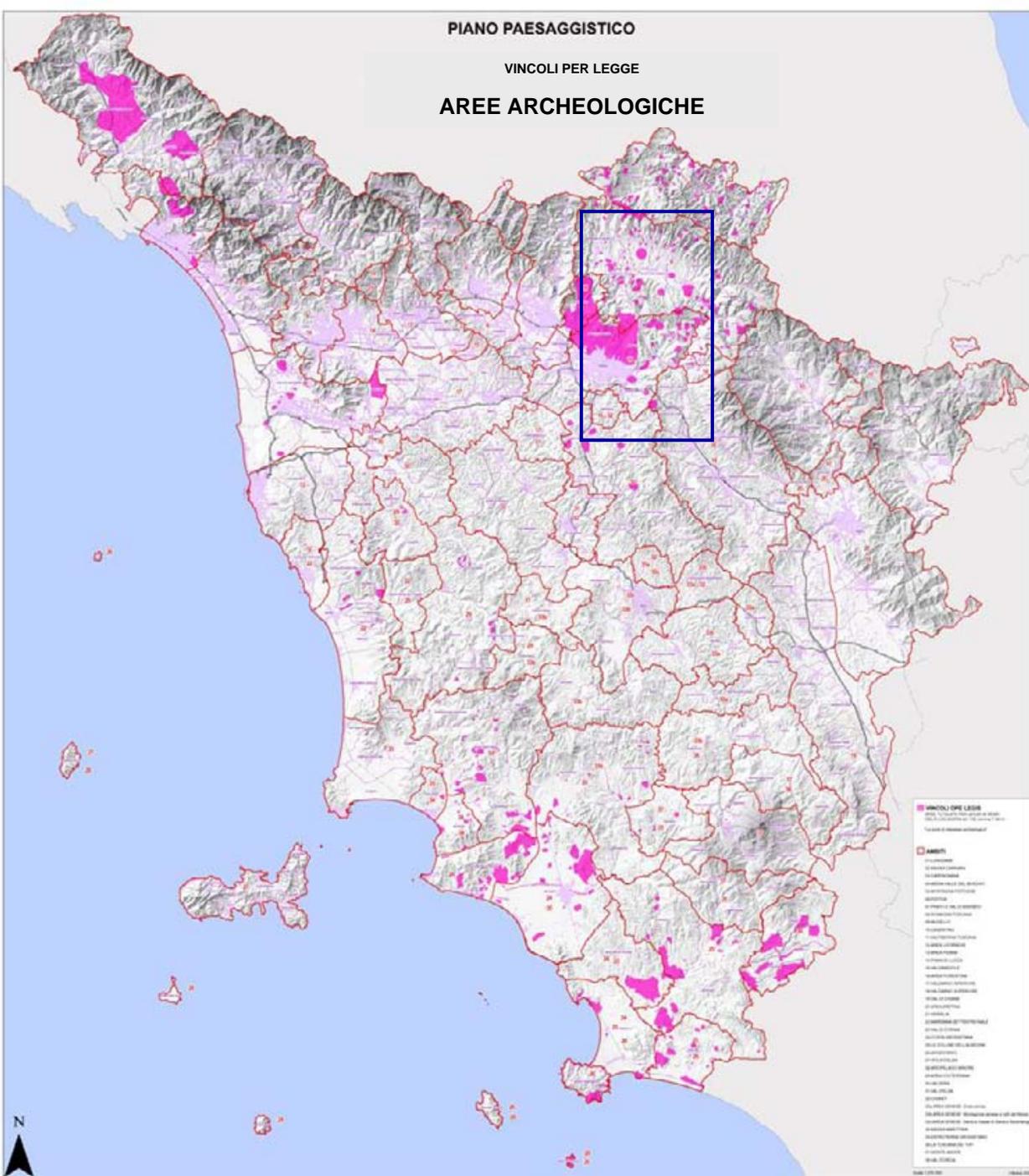
"I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6 del D.Lgs.227/2001"

**Superficie vincolata 10.702 kmq**  
**46,5% dell'intero territorio regionale**





PIANO PAESAGGISTICO  
VINCOLI PER LEGGE  
AREE ARCHEOLOGICHE



**VINCOLI PER LEGGE**

AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI  
DEL D.LGS.42/2004 art. 142 comma 1 lett m

"Le zone di interesse archeologico"

Superficie vincolata **767 kmq**  
**3,3%** dell'intero territorio regionale

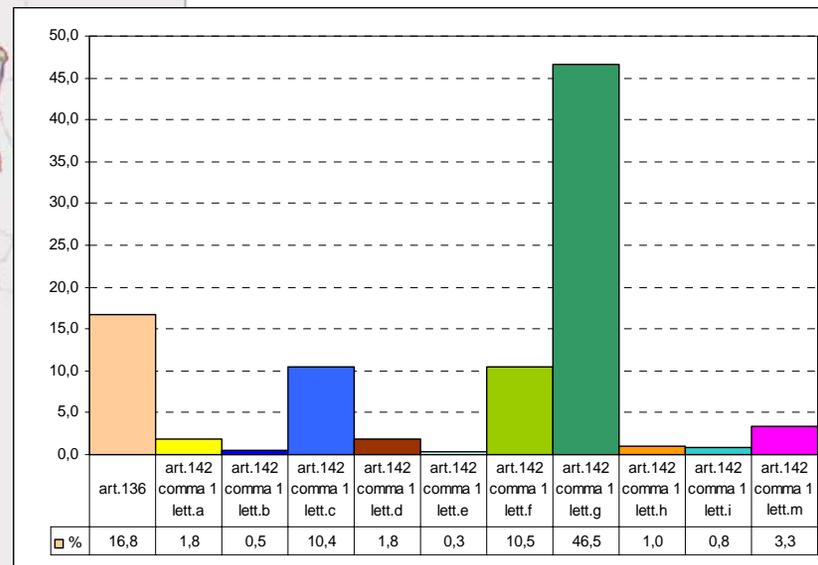
## PIANO PAESAGGISTICO

IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.Lgs. 42/2004 art.136)  
ED AREE TUTELATE PER LEGGE (D.Lgs. 42/2004 art.142 comma 1)

## AREE VINCOLATE

- Vincoli da decreto
- Vincoli per legge (costa)
- Vincoli per legge (laghi)
- Vincoli per legge (fiumi)
- Vincoli per legge (montagne)
- Vincoli per legge (ghiacciai)
- Vincoli per legge (parchi e riserve)
- Vincoli per legge (boschi)
- Vincoli per legge (usi civici)
- Vincoli per legge (zone umide)
- Vincoli per legge (aree archeologiche)

	KMq	%
<b>SUPERFICIE REGIONALE COPERTA DA VINCOLO</b>	14219	61,8
<b>SUPERFICIE REGIONALE NON COPERTA DA VINCOLO</b>	8771	38,2
<b>SUPERFICIE TERRITORIO REGIONALE</b>	22990	100,0



# I passaggi istituzionali per l'implementazione dello statuto del PIT

---

Sono in via di completamento le elaborazioni regionali per l'implementazione dello statuto del PIT con valenza di Piano Paesaggistico in coerenza con i principi della legge regionale 1/2005, del PIT approvato nel 2007 e nel rispetto del Codice aggiornato, a cui collaborano le Province, i Comuni e gli Uffici del Ministero sia centrali che periferici.

Programma dei passaggi istituzionali che la Giunta Regionale intende attuare in stretto rapporto con il Consiglio Regionale:

- ▶ 4 Conferenze per raggruppamenti di ambiti di paesaggio:
  - 28 Novembre 2008 a San Quirico d'Orcia per gli ambiti compresi nelle Province di Arezzo, Grosseto e Siena
  - 1 Dicembre 2008 a Livorno per gli ambiti compresi nelle Province di Livorno e Pisa
  - 2 Dicembre 2008 a Lucca per gli ambiti compresi nelle Province di Lucca e Massa Carrara
  - 3 Dicembre 2008 a Firenze per gli ambiti compresi nelle Province di Firenze, Prato, Pistoia
- ▶ Incontro generale per la partecipazione:
  - 5 Dicembre 2008 a Firenze
- ▶ Termine per la presentazione dei contributi degli Enti:
  - 10 Dicembre 2008
- ▶ Raccolta esiti degli incontri di cui sopra e predisposizione proposta della Giunta per il Consiglio:
  - entro Dicembre 2008
- ▶ Trasmissione della proposta al Consiglio per suo esame ai fini dell'adozione:
  - inizio Gennaio 2009